

III. ABBUONAMENTO

PER GENOVA
Trimestre Ln. 2. 30
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale.

A quest'Ufficio si
distribuisce la Voce
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10



Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all'Ufficio del-
la *Maga*, piazza
Cattaneo; in Ales-
sandria da Carlo
Moretti; in Chia-
vari da G. B. Bor-
zone; negli altri
luoghi depositando
al rispettivo Ufficio
Postale l'ammontare
del trimestre
(Lire nuove 4. 50),
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diretta-
mente alla Dire-
zione della *Maga*.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
è anche incaricato
di ricevere le as-
sociazioni.

RIVOLUZIONE DI ALESSANDRIA

Le campane suonano a stormo... i tamburi battono la Generale. Armati fino ai denti si vedono passeggiare Preti e Frati con grossi pistoloni sotto la tonaca; essi non aspettano che il momento propizio per lanciarsi sui poveri Siccardiani a farne macello. Il Palazzo di Città par proprio il nostro Palazzo Tursi in quella tal sera in cui per grazia della Madonna della Guardia e del Beato Pareto ci piovevano sopra quelle tali castagne secche, che noi ricorderemo per un pezzo. Dovunque è trambusto, terrore. Alessandria della Paglia la diresti tornata ai tempi di Barbarossa, oppure alla famosa epoca della ritirata Czarnoschi. Si vedono tutte le strade incrociate da staffette; poliziotti che galoppo, Carabinieri che si mettono gli occhiali, Assessori impostati con dei telescopii astronomici... Il Popolo intanto sotto alle finestre di Città... (solito uso del Popolo di star sempre di sotto) tumultua, bisbiglia... V'è chi grida *abbasso la leva, abbasso i Preti*. — « Vogliamo per *Kriste eleison* (grida un contadino) che questi cani di Preti vengano anch'essi a tenerci compagnia nei reggimenti, vogliamo che facciamo il soldato con noi come tutti gli altri Cristiani. » — « Appunto, appunto (ripiglia un operaio) vogliamo che il Prete non sia esente dalla leva. Se anche i neri fossero soggetti a questa legge, il numero dei *contingenti* sarebbe minore, e meno case perderebbero un figlio per mandarlo a fare per otto anni la *macchina*, l'*ozioso* in qualche reggimento, mentre potrebbe starsene a casa a lavorare e sostenere la propria famiglia. » — « Bisogna finirla (ripiglia un terzo) con questi privilegi Pretini; se non ci facciamo giustizia da noi, domani forse saremo noi i giustiziati. Chi ha tempo non aspetti tempo. Io sono d'opinione di pigliar tutti quei Preti che si conoscono maggiormente avversi alla libertà, riunirli insieme per mezzo di una cordicina e dar loro un bagno nel Tanaro; la stagione è propizia pei bagni; bisogna cominciare una volta, dar loro qualche lezione, e poi vedrete se questi galantu-

mini ci rispetteranno. » — « Per me ci sono (grida un altro popolano) e per la prima cosa vado ad assicurarmi del mio Arciprete, col quale ho delle vecchie partite da aggiustare... Razza d'un cane, o parla per l'armata e liberi così mio figlio che ha estratto un numero basso, o io lo mando a pescar col naso lombrichi nella Bormida. » Il tumulto, di minuto in minuto, cresce sempre di più... Il Telegrafo dalle braccia di legno lavora indefessamente, e pare un predicatore sul pulpito quando ha perduto il filo della predica... In questo trambusto, in questo parapiglia si ode una voce che pare la tromba del Giudizio finale, la quale pronunzia queste parole: **FRATELLI SI È SPARSO SANGUE CITTADINO!!!** A questo grido si fa un silenzio universale, e tutti gli occhi e tutte le gambe si rivolgono al centro della Piazza... In mezzo alla calca si vede steso a terra ferito da un proiettile un individuo... L'attenzione cresce, l'ansietà è al colmo... Essendo quasi notte, tutti gridano: *una lanterna! un lume... una candela...* Viene difatti un cotale con una candela e si appressa al disgraziato caduto e ferito! Un dottore, che a caso si trova sul luogo, comincia ad esaminarlo attentamente. Lo trova cosparso da capo a fondo di una **SOSTANZA ROSSA...** *Sangue!* dice un cotale, *Sangue Cittadino...* *Sangue!* ripiglia un altro, *Sangue! da vendicarsi...* L'esame del Dottore continua... Oltre alla materia gelatinosa rossa gli si osservano sul corpo alcune armille giallognole di forma ovale miste alla sostanza. Interrogato il ferito dove abbia la cicatrice, non risponde... L'attenzione cresce, l'esame si fa sempre più severo... La mancanza di lume bastamente accresce i sospetti; fortunatamente arriva un'altra candela; il Dottore ricomincia da capo e dopo aver toccato, tastato e guardato bene in ogni senso grida ad alta voce... « Popolo fa cuore... La sostanza rossa di cui è cosparso costui, non è sangue, non è chilo, non è nulla... È un semplice colpo di **POMO D'ORO**, vulgo **TOMATICA**: colpo che quantunque dato alle *regioni temporali*

è guaribile in quattro minuti, mercè un'accurata lavatina con acqua e sapone... Mille voci gridano: *Evviva il Dottore!*... Altre: *Abbasso i chiericoni!*... Tutti se ne vanno a casa, e la tremenda Rivoluzione di Alessandria, che forse il *Corriere Italiano* di Vienna descriverà come una notte di San Bartolomeo, è finita!!! *Te Deum laudamus!*

LE SPIE!

Spie all'erta!... Il tempo della cuccagna è finito; il fiato si paga sangue, la bocca può costare la testa...

A Milano, a Venezia per voi fa caldo... le pantomime di *Vandoni* e di *Izzo* vi avvertono che l'aria Lombarda è troppo forte pei vostri polmoni.

Spie all'erta!... A Roma quantunque protette da *Nardoni*, da *Antonelli* e da tutto l'altro pretume, pure ben di frequente vi vedete sparare alle spalle certe granate di vetro, e vi sentite pungere i fianchi da certi stuzzicadenti Romani, che entrano senza farsi annunziare, ma che poi entrati escono difficilmente... Referendarii! a Roma fa caldo; l'aria di colà è miasmatica ed ha del paludoso; per voi vi vuole aria pura ed elastica... Emigrate da Roma, se vi è cara la pelle...

Trombettieri, suonatori di corno! A Napoli non c'è troppa ospitalità per voi. Quantunque il Governo vi accordi particolari garanzie, pure il popolo vi guarda in cagnesco, e non aspetta che un chiaro di luna per farvi la festa, e giù qualcuno di voi... ma... *Pifferi!*... *Pifferi!* A Napoli c'è il Vulcano, e se il Vulcano erutta, addio gola, addio mantice, addio gorgozzule...

Ussignuoli, calandre, fringuelli, che a Genova fate l'Indiano, il *Lions*, il forestiere; che vi piantate in mezzo d'un crocchio, e grattandovi il naso, oppure fingendo di contare le stelle, orecchiate intanto ciò che si dice. Soffioni, soffia nella pappa, che v'incantucciate in tutti i caffè, che ficcate il naso in tutte le bettole, che come levrieri correte dietro a qualunque individuo che vi puzzi di Emigrato, a qualunque faccia che vi sappia di *Rosso*, state all'erta e guardatevi alle spalle. Il vostro mestiere qui fra noi è in ribasso; *Luciani* non c'è più, *Paolucci* è morto, e il povero *Volontario* se avesse quattrini sulle spese segrete da cacciar via se li impiegherebbe in Cicagna, dove rendono almeno il cinquanta per cento.

Spie! Accettate l'avviso della *Maga*; in giornata il fiato è a buon mercato, e lo spaccio ne è assai miserabile... Datevi a qualche altro mestiere e portatevi in qualche altro paese... in California, per esempio, dove mancano delle buone braccia. Potreste accettare questo partito e la *Maga* vi assicurerebbe che stareste assai meglio là che in Italia, perchè l'oro vi è a buon mercato, ed il fiato piuttosto in aumento.

AFFARI DI BOTTEGA!

I malanni crescono, la miseria in abito di festa fa passi da gigante; i ciechi, gli attratti, i pezzenti formicolano per la nostra città in una cifra superiore alle mosche, ed intanto i Reverendi Botteganti che fanno? Che fanno questi cari Bonzi che vogliono essere chiamati i benefattori dell'umanità, il sale della terra, l'immagine di Dio? Sono ormai trenta giorni che fra centanari, tridui, vigilie, Santi protettori, Patriarchi, il Popolo è assordato dalle campane, affissato dal gaz carbonico delle candele, dei mocciosi... Dio! che processione di feste! Oggi il Carmine, domani Sant'Anna, San Carlo, San Torpete e San Lorenzo; qui si predica per San Domenico, là per la Madonna del Soccorso. Ma questo soccorso pei poveri non si vede mai. Si decantano a piena gola le glorie di un Domenico che vende i libri (*sic*) per soccorrere i poverelli, ed intanto i Domenicani allegri e contenti se la sciallano... se la vivono come Signoroni... Si mette ai sette cieli l'umiltà, la mortificazione di Sant'Anna, ed intanto i Padri Carmelitani riducono in istato d'Assedio Pescheria e ne fanno un deserto...

Alla Metropolitana si parla della Vergine Santa soccorritrice dell'Umanità, benefattrice universale, ed intanto alla porta della Chiesa vi sono una nuvola di poveri chi ti assordano, e non vedi un Prete che tocchi loro la mano, che li consoli di un mezzo soldone... Ma questo, Signori miei, si chiama burlarsi del Pubblico, corbellare la Religione... Le parole son belle e buone, i testi della Bibbia sono manna, le vite dei Santi sono zucchero, sono delizie; ma disgraziatamente non si mangiano... Avete un bel gridare: *fate penitenza, mortificatevi, siate sofferenti*; mentre avete sullo stomaco una magnifica fetta di dentice che nuota in un lago di Madera e di Marsalla... Oh bella! Le parole sono certo qualche cosa, ma i fatti sono migliori delle parole! Ci vuol altro che venirci tutti i giorni a ricantare le stesse nenie, le stesse storie... Perchè non siete voi i primi a imitar questi Santi dei quali ogni giorno ricordate le belle imprese? Perchè non cominciate un po' voi a vendere le vostre tenute per soccorrere i poveri, a privarvi di tanti oggetti di lusso per sostenere certe sgraziate famiglie? Perchè non vi private di qualche manicaretto, di qualche pasticciotto, per comprare poche libbre di carne a qualche infermo? La morale, la penitenza è fatta solo pei secolari e non per voi? Solo i secolari sono tenuti a mortificarsi, e a lasciarsi mortificare; e voi intanto a star allegri, mangiar bene, vestire meglio, e dormire a meraviglia? Signori botteganti! persuadetevene una volta; le faccende non possono a lungo camminare in tal modo... Bella virtù, bel coraggio, bella Religione quella di gridar dal pulpito... *Fate... Fate... andate! pensate!* ed intanto voi non fare un corno, non pensare a un canchero, ed ai poveri rispondere con una voltata di spalle... Botteganti! I tempi corrono, e verrà giorno in cui forse direte: *oh avessi fatto ciò che mi diceva la Maga!*... Ma allora, miei cari, sarà troppo tardi! A rivederci.

GHIRIBIZZI.

— L'ordine regna alla Stamperia Ferrando... Il potere ha capitolato ed ha messo fuori bandiera bianca. I bravi operaj stampatori tutti uniti sventolano ancora la bandiera *Rossa*, la quale starà inalberata finchè non sia segnata la Convenzione. Operaj, in nome di Dio, UNIONE; coll'unione si fa tutto, si ottiene tutto, si fanno perfino capitolare i regii taumaturchi stampatori del Municipio... Viva l'Unione!!!

— Lettere di Napoli c'informano che a Pommigiano e nel Cilento molte spie di quei luoghi andarono senza passaporto a raggiungere l'anima del *Vandoni*, la quale stava ad aspettarli apposta nella barca di Caronte. *Evviva!* La caricatura di quest'oggi giunge proprio a proposito. -- Le stesse lettere poi c'informano parimente di molti arresti fatti a Napoli fra i popolani dei Quartieri Monte Calvario e Porto, perchè avendo il Governo tentato di organizzare una dimostrazione in suo favore fra pochi cenciosi del Quartiere di Santa Lucia, non potè mandarla ad esecuzione, giacchè i primi minacciarono di assaltarli con coltelli e pietre come fecero il 5 settembre 49, ove avessero cercato di far degli *evviva* a *Bomba*, che ha giurato la Costituzione sopra il Vangelo e poi se l'ha bevuta come un uovo fresco. -- Vuol dire che anche a Napoli non c'è male; aspettiamo che al *Bomba* manchino perfino i *Lazzari* e poi vedremo la sua fine. Già le bombe sogliono finir tutte crepando; preghiamo che gli accendano presto lo spoletto!...

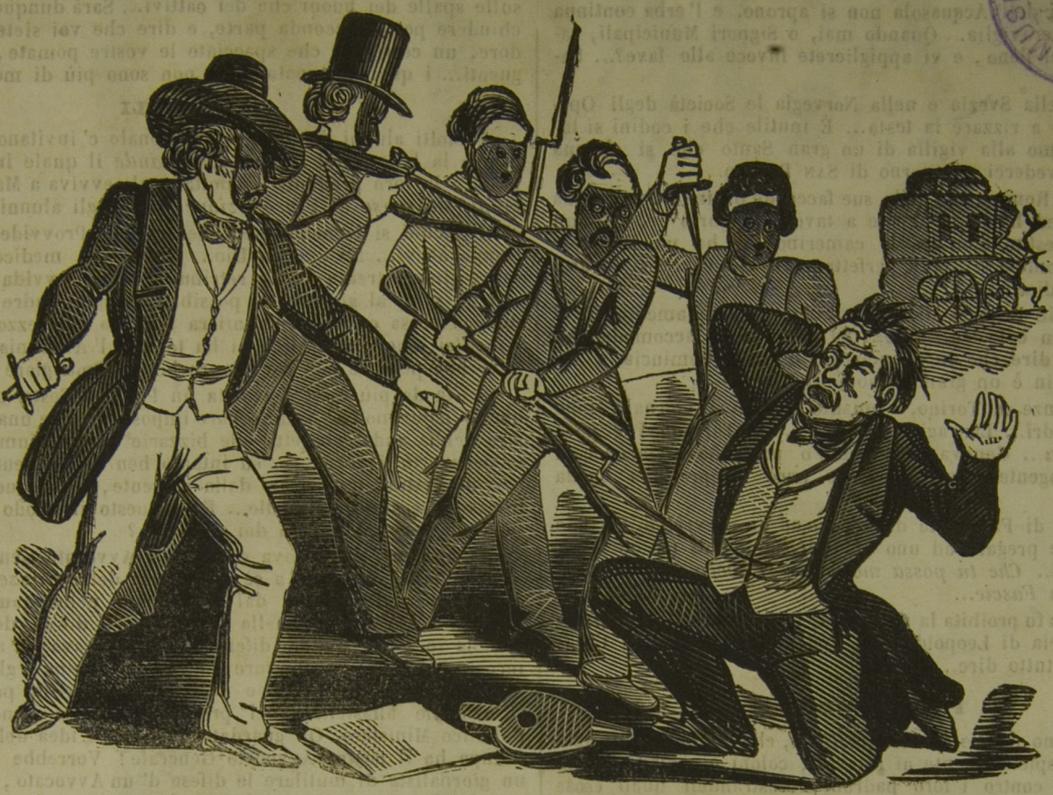
— Un nostro abbuonato osservava l'altro giorno che nella *Storia degli eccelsi* la *Maga* si era dimenticata l'eclisse di Siccardi. Ma che diavolo!... Volevate voi metter l'eclisse di Siccardi insieme a quello di Gioberti e di tanti altri del suo calibro? L'eclisse di Siccardi è stato un eclisse insensibile, e benchè nel Cielo di Torino si sia fatto molto rumore per l'apparire di quell'astro, noi l'abbiamo visto sorgere, eclissarsi e tramontare senza quasi accorgercene.

— Alla Democratica *Stura* di Cuneo, che ha salutato la *Maga* con tanta effusione di cuore, noi mandiamo un abbraccio di cuore, e stampiamo un magnifico bacio in fronte; di quei baci che si sentono lontani un miglio... Non si scandlezzino i Preti... Son due ragazze che si baciano... Fra due ragazze, mi diceva la nonna, non c'è mai peccato...

— Il *Cattolico* di Martedì riporta un lungo Articolo della *Bilancio di Milano* dal quale risulterebbe che il Re di Sassonia in un lungo abboccamento col Re di Sardegna avrebbe altamente disapprovata la condotta del Governo Piemontese... Già l'abbiamo sempre detto... Dalla Sassonia Reale con ... R... grande poco di buono possiamo aspettarci; non c'è per noi che la Sassonia reale con ... r... piccolo... E questa verrà...

— Si parla di grandi riforme nel Personale Sanitario del nostro Ospedale... Non vorremmo che in queste si tenesse la strada

GIUSTIZIA POPOLARE — ESTERMINIO DELLE SPIE



Fine della spia IZZO arrestato nella Diligenza da Mantova a Verona.



Fine di Vandoni ed altri illustri Spionciddii di Milano, di Napoli e di Roma,

del Gambero... *La Maga* non dorme e sa tutto... Guai, per Dio, guai a chi oserà toccare certi valenti dottori che hanno il delitto di parlar chiaro e di saper fare il loro mestiere... Si ricordino che *la Maga* è la *transustanziazione* (frase teologica) della *Sirega!!!*

— I giardini dell'Acquasola non si aprono, e l'erba continua a crescere a meraviglia... Quando mai, o Signori Municipali, sarete stanchi del fieno, e vi appiglierete invece alle fave?... Sarebbe tempo...

— Anche nella Svezia e nella Norvegia le Società degli Operai cominciano a rizzare la testa... È inutile che i codini si lusinghino... Siamo alla vigilia di un gran Santo che si chiama POPOLO... A rivederci al Giorno di SAN POPOLO...

— Il Re di Roma gode nelle sue faccende di una libertà senza pari... Scrive ed ha un Francese a tavolino; parla ed ha un Francese per testimone; va al camerino ed ha un Francese presente... Insomma è libero perfettamente con Francesi davanti e Francesi di dietro...

— Si parla in Francia di un politico accomodamento fra i Signori Girardin e Ledru-Rollin... Se Girardin si accomoda per il rosso, vuol dire che in Francia per i bianchi comincia a far caldo... Girardin è un gran termometro!!!

— Le vicinanze di Torino, a quanto dicono i giornali, sono infestate dai ladri... La ragione è certa... A Torino vi è poca *Forza Pubblica*... Genova per esempio potrebbe inviarne colà un buon contingente... restandogliene però sempre una buona porzione...

— Il Pranzo di Fascie ha dato luogo ad un proverbio. Quando un cotale vuole pregare ad uno un' indigestione di tre mesi almeno, gli dice... *Che tu possa mangiare il boccone dell'Avvocato Canale in Fascie*...

— In Toscana fu proibita la *Campana*; vuol dire che la *Campana* è più reazionaria di Leopoldo, dei Tedeschi... di tutta la Croazia... Il che è tutto dire...

POZZO NERO.

— Ci scrivono da *Valle di Lomellina*, che il Prevosto di quel luogo predica spietatamente ai fittavoli, coloni e contadini della sua Parrocchia contro i loro padroni, mostrandoli quali esose arpie che cercano confiscare a loro beneficio tutte le fatiche dei loro dipendenti e di ingrassare nell'ozio a spese dei loro sudori aggravandoli di pigioni e di oneri insopportabili. E poi certi Preti dicono che i Socialisti e i Comunisti siamo noi! Mentitori! E se questo non è Socialismo e Comunismo del più brutto in quanto che tende ad aizzare in nome della religione la classe più indigente della società contro i ricchi, che cosa sarà? Eh! Signor Prevosto, fareste assai meglio a visitare più spesso gli infermi e a volgere un po' più a beneficio dei poveri della Parrocchia, la vostra pingue prebenda, anziché perdersi a far così sguaiatamente il Socialista, mandando invece il Curato sempre in luogo vostro, quando si tratta di fare il vostro dovere! Non vi pare, Signor Prevosto?

— Il Parroco di Santa Fede continua ad essere sempre imbestialito allo stesso modo per proibir l'uso dell'acqua del suo pozzo ai suoi vicini. Che Prete Evangelico non è vero? Bada, Prete egoista, di mutar registro, se nò, se nò... la *Maga* prenderà in mano la sua bacchetta e giù sulle tue spalle e su quelle di tuo fratello che dà dell'asino a tutti... Pentiti, o Don Giovanni, altrimenti...

— Il Vicario continua la sua battaglia contro i pantaloni lunghi dei Preti... Monsignore! Sarebbe meglio che pensaste più ai *Bottoni* che alle brache dei Preti... Bisognerebbe che metteste fuori un *decretum* che rendesse *insbottonabili* certi *bottoni*, e allora certo il Clero sarebbe più morale, fossero lunghi o corti i calzoni... Monsignore! non vi diciamo di più, perchè in fatto di sbottonarvi le brache non avete bisogno che alcuno v'insegni.

— Tutti i giorni nuovi miracoli della pelosa carità dei Frati. Domenica scorsa lungo la salita di San Francesco di Paola verso le ore 11 1/2 sveniva un giovanotto come preso da convulsione. Alcuni dei suoi compagni vendendo lo Stato pericoloso in cui si trovava l'amico si affrettarono a batter l'uscio dei Frati Paolotti chiedendo un qualche soccorso. I Frati dopo essersi fatti aspettare almeno un trenta minuti si fecero vedere, e con atti da degradarne i selvaggi, dopo mille smorfie e mille rampogne diedero ai postulanti un po' d'acqua in un catino di fiori e un po' d'aceto, che d'aceto non aveva che il nome... Maledizione ai Frati... E il Popolo fa loro elemosina, li mantiene, li impinguat... Oh sarebbe pur meglio che questi soldi si pagassero alla Società di Mutuo Soccorso degli Operai e si mandassero al diavolo tanti Cappucci, Minimi e simile lordura.

— Il *Cattolico* nel Numero 587 ritorna sulla malattia delle uve, la quale, a quanto dice, si è anche sviluppata a Chiavari e non traslascia di insinuare (ai gonzi!) esser questo un castigo di Dio... *Cattolico!* veniamo alle corte: o che Dio è cieco, o che voi siete un impostore... Di qui non si scappa... Secondo

voi, il nostro Stato peccatore è castigato da Dio... Benone... E la Toscana, la Toscana dove sono i Tedeschi, un Duca, i Gesuiti ec. ec. ec. perchè è castigata da Dio allo stesso modo che noi nelle uve??? Vedete, carino, che ammettendo il vostro principio bisognerebbe dire che Dio tira giù castighi da orbo, tanto sulle spalle dei buoni che dei cattivi... Sarà dunque meglio concludere per la seconda parte, e dire che voi siete un ciurmadore, un cerretano che spacciate le vostre pomate, i vostri unguenti... i quali fortunatamente non sono più di moda!!!

COSE UTILI

— Molti alunni del Collegio Nazionale c'invitano a protestare contro la lettera del Signor Casagrande il quale intende interpretare la loro prudente condotta negli evviva a Mazzini per un *manifesto senso di riprovazione*. Lode agli alunni!

— Alcuni si lagnano che i Medici della Provvidenza non sono troppo attivi... Ma, Santo Dio... Un povero medico che dovrà salire almeno trenta scale è retribuito dalla provvida Provvidenza con 20 soldi al giorno... È possibile che un Padre di famiglia medico possa occupare un'intera giornata al prezzo di 20 soldi? I medici sono innocenti, chi ha torto è l'Amministrazione che dovrebbe pensare che per vivere bisogna mangiare!!!

— Già da più anni s'aspetta un Ponte a Sestri di Ponente, e questo ponte non si vede... Pare impossibile che una strada maestra debba andar soggetta alle bizzarrie di un Fiume... Nessuno ci pensa, tutti dormono, ed intanto ben di frequente si sentono casi di Vetture trasportate dalla corrente, di persone annegate... fracassate e simili bagatelle... Ed è questo il modo con cui il Governo protegge la vita dei Cittadini?

— Sappiamo una nuova gloria dell'Avvocato Generale Colla. Egli ha fatto chiamare a sé i Direttori della *Gazzetta dei Tribunali*, per dissuaderli dal pubblicare nella stampa dell'intero processo Canale quella parte della difesa dell'Avvocato Cabella in cui l'egregio difensore smascherava le assurdità, le incoerenze, le stracchiature, le contraddizioni, gli strafalcioni d'ogni maniera di diritto e di fatto, di diritto penale e Costituzionale affastellati nel processo e nelle conclusioni del Pubblico Ministero. Oh guardate un po' che idea della libertà di stampa ha il nostro Avvocato Generale! Vorrebbe imporre ad un giornalista di mutilare le difese d'un Avvocato, di cui egli non fa che riportare testualmente le parole, solo perchè queste fanno poco onore alla sua sapienza Fiscale! Caro mio Colla, non si intentano i processi assurdi e d'impossibile riuscita quando non si vuole che altri li sveli per quel che sono! Ci si pensa sopra due volte, per esempio, prima di chiudere un uomo in prigione per QUATTRO MESI senza un'ombra di ragione, per doverselo poi veder *rilasciare assoluto senza costo di spesa* in mezzo alle ovazioni popolari giustamente provocate da una persecuzione che non può trovar alcuna scusa che la legittimi; e allora, Signor mio, si ha fama di buon Magistrato, d'integerrimo accusatore, di sapiente Giureconsulto e d'uomo indipendente; altrimenti voi sapete, o almeno dovrete sapere, quali censure si meritino... Sia dato intanto il dovuto encomio ai Redattori della *Gazzetta* fiorense che ebbero bastante energia per non sacrificare la propria indipendenza d'Avvocato e di giornalista alle esigenze Cottesche.

— Ci pervengono da molte parti gravi lagnanze contro un Commesso Municipale, di cui sopprimiamo il nome, benchè lo sappiamo, il quale vessa e tormenta con ogni sorta d'angherie i Capitani dei Bastimenti che approdano nel nostro Porto pel dazio di consumo dei commestibili soggetti al diritto Municipale. Ci son note, fra le altre, le vessazioni da lui usate ad un Capitano Francese per un Castrato da lui trovato al suo bordo già bell'ammannito e shudellato per essere arrostito; vessazioni che ci fanno veramente stupire come il Municipio tolleri degli agenti di quella fatta. Non bastano ancora i mille pericoli e le mille altre seccature sopportate dai Capitani Marittimi, che questi Agenti Municipali cercano d'inventarne ancora delle nuove per un pezzo di castrato e per pochi chilogrammi di pasta? Per ora non diciamo di più; staremo a vedere se la volpe cangerà pelo.

Giacomo GINOCCHIO, Gerente.

All'Ufficio della *Maga*, del *Povero* e dell'*Italia e Popolo*; Caffè Lombardo-Veneto, Strada Carlo Alberto; Caffè delle Cinque Lampade; Libreria Grondona, Piazza S. Luca, si ricevono le oblazioni a beneficio dell'Ex-Gerente Giuseppe Poggi, condannato a due mesi di carcere ed a mille franchi di multa per un articolo inserito sull'*Italia libera!*

DA VENDERE — Un Orologio d'oro nuovo Inglese a Cronometro, quattro buchi in diamanti e ancora. — *Dirigersi da Giacomo Peragallo Negoziante di Quadri, vico Campetto.*

A quest'Ufficio si vende il *Processo* di LUIGI VIOLA colla difesa del medesimo fatta dall'Avv. BROFFERIO. Prezzo Cent. 40.